

5/2018 Design

All'Arabesque di Milano l'onirico evento "L'Amalassunta" l'universo la natura e il gioiello



Amalassunta è la luna nostra bella, garantita d'argento per l'eternità, personificata in poche parole, amica di ogni cuore un poco stanco.

All'Arabesque Milano, ha avuto luogo l'omonima mostra

"L'Amalassunta, l'universo, la natura e il gioiello", a cura di **Chichi Meroni**.

Avvicinandosi alle teche ed immergendosi nell'atmosfera della location, non rimane altro che lasciarsi stupire dal loro contenuto.

L'Amalassunta richiama alla memoria la regina degli ostrogoti Amalassunta, che per Osvaldo Licini diventa "regina Incoronata", donna che incarna l'eterno femminile presente nella natura, divinità cristiana o pagana che diventa portavoce di tutte le "Veneri" presenti nelle diverse culture.

"Ispirandosi alla Luna di Licini, figura celeste che vive in un eterno legame con la terra, la storia di questa esposizione narra il percorso di un viaggio immaginario dalle profondità marine fino al punto più lontano dei cieli e degli astri".

I gioielli ed i bijoux selezionati ed esposti raccontano qui questo percorso itinerante, riproponendo il concetto di ogni teca espositiva. Il racconto creato parte dalle profondità del mare, passando per la terra, il mondo umano, il cielo ed infine le stelle, selezionando i principali brand e gioiellieri da tutto il mondo.

L'essere umano è curioso, è sempre stato attratto da ciò che non può vedere e conoscere, che sia nel cielo o nelle profondità della terra, è portato alla scoperta, ed i nomi esposti sono punti di riferimento del bijoux d'epoca. Ci immergiamo allora nella mostra scoprendo un'aragosta dalle chele tremolanti di Schiapparelli ed i pesci in oro di Tortolani, per risalire in superficie fino alla terra ammirando la fantasia tutti i frutti, lasciandoci affascinare dai suoi fiori e profumi e dai movimenti della natura stessa, per soffermarci poi a osservare le varie culture dell'uomo e delle sue sfaccettature ed etnie, rappresentato dal suo cuore e dai volti scolpiti in pietre dure o modellati con materiali preziosi come i bijoux di Mitter, o ancora incisi nelle maschere del famoso scultore ungherese Miklos. Occorre proseguire poi verso l'alto per percepire l'aria e il vento che avvolgono libellule e farfalle, insieme a cicale ed uccelli, arrivando a toccare il limite del cielo, e qui si possono ammirare i gioielli di Kenneth Jay o di Mexico e Trifari. Infine lo sguardo sale, nel punto più alto, vicino alle stelle, verso quell'immenso spazio sconosciuto che è il cosmo che si nasconde dal giorno rivelandosi nella notte per chi desidera ammirarlo e scrutarlo per comprenderlo meglio. Qui le stelle, le costellazioni ed i pianeti che guidano l'uomo e gli esseri viventi si lasciano raccontare da gioielli brillanti, trasparenti, che catturano la luce della notte e della via lattea per poi donarla all'osservatore, come la collana di tre fili di grandi strass realizzata nel 1961 dalla Maison Dior.

Un evento che si fa carico di un viaggio tra mondi diversi, epoche passate e sogni brillanti tra gli astri del cielo, uno scenario spettacolare rappresentativo di quello che può essere il viaggio dell'uomo dai più profondi oceani fino ai più alti ed immensi cieli.(EB)

"The Amalassunta is our beautiful moon, silver-guaranteed for eternity, personified in a few words, friend of every slightly tired heart".

The homonym exhibition-vernissage "L'Amalassunta", the universe, nature and the jewel", curated by **Chichi Meroni** was held at the **Arabesque** Milan a few days ago. The Amalassunta reminds of the queen of the Ostrogoths, Amalassunta, who is the spokeswoman of all the "Venuses" of different cultures for Osvaldo Licini.

"Drawing inspiration from this figure, the story of this exhibition narrates the route of an imaginary journey from the depths of the sea to the farthest point of the heavens and stars". Jewels and bijoux follow an itinerant path that starts from the depths of the sea reaching the earth, the human world, the sky and then the stars, selecting the main brands and jewellers from all over the world. We immerse ourselves in the exhibition discovering a lobster with trembling claws by Schiapparelli and the gold fish by Tortolani up to the bijoux by Mitter or by Miklos, the famous

Hungarian sculptor. Then, it is necessary to continue upwards to perceive the air and wind with the jewels by Kenneth Jay or Mexico and Trifari. Lastly, the gaze moves upwards reaching the highest point, near the stars like the three-string necklace made with large rhinestones by Maison Dior in 1961. A vernissage that includes a journey through different worlds, past times and glittering dreams among the stars in the sky, a spectacular vision that represents the journey of man from the deepest oceans to the highest and immense skies.



1. Orecchini cilio - coppia pesci metallo dorato. Italia 1955 - Designer Tortolani - Collezione Zodiaco / 2. Spilla "Mosca" piccola "Jellybelly" in sterling dorato, lucite e strass. USA 1943 - Designer Alfred Philippe per TKF - Trifari, Krussman, Fishel / 3. Collarette con corno a fiori digradante - componenti metallici dorati, sfere oblunghe e schiacciate fatte a mano, vetro similitane al topazio, strass, e mezzi cristalli dello stesso colore. USA 1965 ca. - Fabricatore designer Robert F. Clark per Miriam Raswell - sfere procedute dall'azienda di Louis Rousselet (Francia) / 4. Spilla "Nautilus" metallo dorato e pavé di strass. USA 1988 ca. - Designer Miceliandio Barclay